

TUTTE LE CITTA' SI SONO SVUOTATE CON VENTIQUATTRE ORE DI ANTICIPO

A MILIONI IN VIAGGIO PER 3 GIORNI

... e già si pensa al grande ritorno

Sembra abbastanza tranquilla la prima fase della grande «operazione Ferragosto» — Caldo quasi dappertutto — Le strade scongiolate Chiusi a Milano (non servono) i parcheggi a pagamento — Un romano su due ha lasciato la capitale — Mezzo milione di turisti sono entrati in Liguria — Tutto completo negli alberghi e pensioni - I treni speciali FFSS



Tutto si è svolto con 24 ore di anticipo. Fulminea come mai prima (anche per l'opportunità di realizzare un bel «ponte» di tre giorni), la «operazione esodo di Ferragosto» è già finita. Le città sono deserte da ieri, già si pensa — con preoccupazione — al gran ritorno dei milioni di italiani che in queste ore sono fuori casa, cifre da vertigini (sull'entità del traffico, sul numero dei viaggiatori, purtroppo anche sul numero degli incidenti) forniscono di momen-

to (quasi tutti in auto) che a Milano son chiusi gran parte dei parcheggi a pagamento non servono a nessuno posteggiare è un piacere che s'era dimenticato che in trecento mila hanno abbandonato Genova in dodici ore e che mezzo milione di turisti sono entrati contemporaneamente in Liguria.

IL TEMPO — Confermato il sole dovunque (solite foschie in Val Padana e soliti temporali alpini non modificano la tendenza di fondo), ma con caldo in aumento e parecchia umidità. Quindi afa.

LE AUTO — Controllata la macchina? In bocca al lupo e c'è il lupo teniamo a mente che per chiamare il soccorso stradale si deve fornire ovunque in Italia il numero telefonico 116. Guidate con prudenza per prevenire gli incidenti guidate senza nervosismo tanto non ve ne sbuccate gli ingorghi fronteggiare semmai gli intasamenti preferendo alle strade di maggior traffico (soprattutto i tratti terminali delle autostrade da Roma in su) le strade provinciali e certe statali. Sconsigliata però l'Aurelia la Tiburtina la Cassia, ecc.

IL TRAFFICO — Per averne un'idea basterebbe dire che un romano su due è in movimento.

Intera città paralizzata da un topo in Norvegia

OSLO, 14. Un topo, appena un topo, ha paralizzato per due ore una intera città in Norvegia. Notodden, tredicimila abitanti, è stata paralizzato da un topo. Il topo è stato ucciso e la città è tornata normale. La notizia è stata diffusa dal giornale locale e si sta parlando, per la prima volta nella sua piccola storia, nel negozio di formaggio. Ma l'eccessiva sennò in volontaria audacia del topo è stata severamente criticata quanto tutto in città sembrava perduto una scarica tremenda da decimilla volti ha giustificato il topo e con sentito ai tecnici di rimediare al danno di cui non potevano immaginare quanto singolare fosse la causa.

LE CITTA' — Delle città i padroni incontrastati son dunque i turisti in questo momento e gli sfortunati che non possono allontanarsene. Sfortunati però sino a un certo punto il Ferragosto è un'occasione d'oro irripetibile di godere un'altra città di scoprirne una dimensione diversa e assai più bella del solito che mostra normalmente. A Roma come in altre città gran parte dei negozi hanno chiuso anticipatamente. Nella capitale i turisti sono mezzo milione non c'è nemmeno un buco libero in alberghi o stelli camping e persino con venti

I TRENI — Diecimila di con vogli speciali sfrecciano da un capo all'altro dell'Italia. Intensissimo il traffico diretto verso la Germania, le fabbriche che riprendono lunedì e migliaia di emigrati tornati a casa per un breve periodo rientrano al lavoro. Grossi problemi alla stazione ferroviaria di Roma il cervello elettronico addetto alla pianificazione dei posti è impazzito per la seconda volta in poche settimane. I treni da i numeri davvero. La grana si ripercuote sul lavoro delle agenzie di viaggio cui il ministero dei trasporti aveva invitato i viaggiatori a rivolgersi per smaltire le tradizionali code agli sportelli delle stazioni.

IL MARE — Spiagge affollate ovunque nelle zone più sperdute come in quelle più battute (e più inquinare). Rispettare le norme della prudenza. La raccomandazione vale in particolare per i sub e soprattutto per chi si incrocia a bordo di barche gommoni ecc.

LA MONTAGNA — Cominciano il boom delle vacanze ai monti. Inutile illudersi di trovarvi facilmente quiete tra boschi e torrentelli e il piacere anche lì. Confermiamo le segnalazioni di allarme in alcune località alpine da quelle dell'Appennino centrale al picco di Tignes. La montagna è sempre una festa. Non c'è un letto libero anche in montagna. Come potrebbe esserci d'altra parte se solo nei primi tredici giorni di agosto dal valico stradale del Brennero son transitate 808.901 persone?



Una bionda bellezza svedese in bikini, in riva al mare, in ridotto due pezzi è uno dei milioni e milioni di giovani europei che hanno accolto il richiamo del week-end di Ferragosto. A sinistra: un'ambulanza della CRI in servizio di emergenza per queste giornate

«CARI NUDISTI», SCRIVE LA REGINA

ORPINGTON (Inghilterra), 14. I nudisti di tutto il mondo, riuniti a congresso, hanno deciso di abbattere gli steccati che dividono i loro campi dal resto del mondo, in maniera da consentire a chiunque di vedere con i propri occhi quale è effettivamente la vita in un campo di nudisti. Questa decisione è stata presa dai delegati al XII congresso nazionale mondiale, in rappresentanza di 2.000 «club del sole» di 24 paesi.

La questione è stata dibattuta nella maniera più ampia e la soluzione ha trovato quasi tutti i consensi. Per l'occasione è stato deciso che l'anno prossimo il pubblico sarà invitato in certi giorni ad entrare liberamente nei campi e precisamente nella terza domenica di giugno nell'emisfero settentrionale e nella seconda domenica di febbraio nell'emisfero meridionale.

«Noi riteniamo — ha dichiarato un delegato al congresso, Tony Hamilton — che dobbiamo smetterla di vivere in una specie di clausura, dobbiamo invece spalancare i cancelli dei nostri campi». Brian Donaghy, un nudista britannico, ha spiegato a sua volta che continuando a tenere chiusi i cancelli dei campi nudisti si alimentano i miti e assolutamente infondati sospetti circa le malattie che possono verificarsi al di là dello steccato. «La gente parla di noi — ha aggiunto — come fossimo dei marziani, mentre in realtà siamo persone comuni provenienti da ogni strato della società che non hanno che un desiderio, quello di vivere per alcuni giorni in quanto più conforme alla natura e possibile».

La notizia più ghiotta l'ha però data con un certo sussurro, lo stesso Hamilton quando ha rivelato che il congresso ha inviato, all'inizio dei suoi lavori, un messaggio di saluto alla regina Elisabetta, aggiungendo con evidente compiacimento, che la sovrana «si è degnata di rispondere». Hamilton ha aggiunto che è probabile che l'anno prossimo, in occasione dell'apertura del campo, verrà trasmesso un invito al consorte della regina, Filippo di Edimburgo. Prevedendo una domanda che era sulla bocca di tutti, il delegato ha aggiunto che naturalmente agli invitati — e tantomeno a Filippo — non sarà chiesto di spogliarsi!

Lo ricercano in tutta Italia

È «'o micione» l'assassino dei Camaldoli?

E' un ladrunco della zona che aveva già rubato nella villa del delitto - Lo conoscevano sia la vittima che l'unico testimone

Dalla nostra redazione

NAPOLI 14. Per il delitto di via Ebra si cerca in tutta Italia «'o micione», l'unico testimone conosciuto nella zona dei Camaldoli scomparso di due giorni dalla sua abitazione senza lasciare traccia. Alla squadra Mobile napoletana sono convinti che «'o micione» (chiamato così per la sua abitudine di arrampicarsi e di cedere in appuntamenti senza che i debuiti si accorgessero di nulla) potrebbe dir qualche spiegazione a proposito della tragica fine del diciottenne Rodolfo Massa ucciso sei mesi fa in sette colpi di pistola nella villa dei Camaldoli.

Al mondo di Umberto Tondi si è gettato in questi ultimi due giorni il racconto di quella terribile notte a Francesco Polverino il cameriere di nome che venne svegliato dal rumore dei colpi e ne ascoltò le ultime parole «come c'è gli uomini sono a tutti alla conclusione che Rodolfo Massa conosca il bene l'uomo che lo aveva raccolto o aveva avuto modo di intravederlo quando lo aveva sorpreso nella villa. Le parole sono scese in spezzatello nel suo intanto un «um» non lo levano due «trampoloni» le terribili bestie feroce l'ordine che più due volte con un colpo di pistola e si è abbattuto mentre «'o micione» si è accorto di aver fatto una cattiva azione.

«'o micione» infatti aveva rubato due anni fa l'armeria della famiglia Intorelli proprietaria della villa e su espressa richiesta di Francesco Polverino si era accollato la colpa di aver rubato durante la notte una camera del fiesco di Francesco Polverino poco tempo fa.

UN SECONDO SOPRALLUOGO

Umberto Tondi abita nella zona dei Camaldoli alla «Cupa Nazareth» Francesco Polverino fino a quando venne assunto dalla Minorsiti S.M. per servizi di custodia del centro di addestramento allestito in villa Ebra, abitava in via Guarnieri sempre nella zona dei Camaldoli. I due certamente si conoscevano. Umberto Tondi doveva essere convinto che nella villa oltre ai materiali e alle apparecchiature di studio per lui in trasportabili o di considerarsi di poco valore. L'oggetto d'oro della signora Giulia Guarnieri la figlia di lei era un set di stoffe in seta per la casa e per le vacanze. Le stoffe erano state portate in villa Ebra e si era inteso di metterle nella stanza di via Ebra dove dormiva Massa. Il secondo sopralluogo eseguito in presenza di Tondi e Polverino che ha ricostruito tutte le sue mosse ha permesso di accertare con una certa sicurezza che Rodolfo Massa aveva detto e fatto tutto ciò che ha raccontato in un'intervista. Il secondo sopralluogo eseguito in presenza di Tondi e Polverino che ha ricostruito tutte le sue mosse ha permesso di accertare con una certa sicurezza che Rodolfo Massa aveva detto e fatto tutto ciò che ha raccontato in un'intervista.

e. p.

Incredibile delitto in un appartamento della zona industriale di Genova

Gli urla «sei uno zoppo» e l'amico lo uccide

Lo ha colpito al collo con un coltello a forma di roncola — I due, cinquantenni, si conoscevano da 15 anni e vivevano insieme da qualche tempo per ridurre le spese domestiche — Negli ultimi giorni i loro rapporti si erano deteriorati — La lite sarebbe nata da un problema di gestione della casa comune



Pasquale Gentile dopo l'arresto. Nella foto piccola la vittima, Livio Buzzoni

Ottanta casi a Deiva e cinque ad Ariano

INFLUENZA TIFOIDEA IN LIGURIA E IRPINIA

Nelle Cinque Terre si esclude il movente dell'inquinamento delle acque. In Irpinia cinque bambini sono stati colpiti da febbre molto alta: è tifo?

DEIVA MARINA (Liguria) 14. Ottanta casi di tifoide in Liguria di cui 5 a Deiva Marina e 5 a Ariano. In Irpinia cinque bambini sono stati colpiti da febbre molto alta: è tifo?

Quinto dei casi il medico condotto di Deiva Marina è stato colpito da febbre molto alta e dolori addominali. Il fatto è che a Deiva Marina si sta verificando un'epidemia di tifoide. In Irpinia cinque bambini sono stati colpiti da febbre molto alta: è tifo?

Il fatto è che a Deiva Marina si sta verificando un'epidemia di tifoide. In Irpinia cinque bambini sono stati colpiti da febbre molto alta: è tifo?

Proprio di infezioni tifoidee si parla in questi giorni. In Irpinia cinque bambini sono stati colpiti da febbre molto alta: è tifo?

Offeso nell'ennesima lite per motivi di interesse riguardanti la suddivisione delle spese per l'appartamento che avevano preso in affitto insieme ed esasperato per rancori troppo a lungo sopiti, un uomo ha ucciso l'amico con un colpo di roncola. Poi, senza soccorrerlo e senza neppure accorgersi se lo aveva ucciso ha marciato la bicicletta ed è andato a costituirsi ai carabinieri. La vittima, tantolante ha avuto la forza di trascinarsi fino sull'uscio di casa al piano terreno della delegazione della zona industriale e di tentare una disperata invocazione di soccorso. Ma la voce non gli è uscita dalla gola straziata ed è crollato a terra senza che nessuno si accorgesse di nulla. Quando un operaio è entrato nella stanza per recarsi al lavoro un'ora più tardi il poveretto era già morto dissanguato.

Protagonista della vicenda, per i suoi 57 anni, è Livio Buzzoni nato in via Ebra il 1913. Il suo amico Pasquale Gentile 57 anni, di Pescasseroli in provincia di Avellino, residente in via Ebra, è stato ucciso il 14 agosto.

Il delitto è avvenuto nella stanza di via Ebra dove Buzzoni aveva il suo ufficio. Il delitto è avvenuto nella stanza di via Ebra dove Buzzoni aveva il suo ufficio.

Il delitto è avvenuto nella stanza di via Ebra dove Buzzoni aveva il suo ufficio. Il delitto è avvenuto nella stanza di via Ebra dove Buzzoni aveva il suo ufficio.



la mattina del giorno dopo è più bella

La mattina del giorno dopo è più bella il conetto di frutta FALQUI regola l'arq insieme si può prendere in qualsiasi ora del giorno primo o dopo i pasti. Al vostro farmacia di fiducia che tele FALQUI il confetto dal dolce sapore di pignone.

FALQUI

basta la parola